

"Il mio ragazzo indiano", un romanzo dell'attivista gay R. Raj Rao pubblicato nella collana **Metropoli** d'Asia Guida agli amori chhakka di Bombay

Saverio Aversa

Soltanto da pochi mesi l'omosessualità non è più un reato in India. Prima del 2 luglio 2009 vigeva l'articolo 377 del codice penale che sostanzialmente puniva i rapporti sessuali anali, sia eterosessuali che omosessuali. Le pene previste andavano da dieci anni di carcere e una multa, fino all'ergastolo. Questo nonostante l'omosessualità sia presente positivamente in molti testi sacri e religiosi ed è inoltre rappresentata in sculture e dipinti. La condanna dell'amore fra persone dello stesso sesso è stata introdotta dalla colonizzazione britannica e dalla sua cultura dell'Ottocento, particolarmente omofoba e puritana. Gli attivisti lgbtqi hanno lottato a lungo per la depenalizzazione della sodomia, e quindi dell'omosessualità, e negli ultimi decenni hanno portato a loro sostegno la lotta all'Aids che è stata rallentata dalla paura degli omosessuali che, per evitare il carcere, non si facevano curare presso le strutture sanitarie più adeguate. Uno degli attivisti gay più noti è R. Raj Rao, insegnante di inglese all'Università di Pune. Rao è anche un poeta, un drammaturgo, ha scritto molti racconti ed un romanzo, il primo, uscito in Italia da pochi giorni, *Il mio ragazzo* (pp. 306, euro 14,50) edito da **Giunti** nella collana **Metropoli** d'Asia.

Yudi è un quarantenne giornalista free lance, naturalmente omosessuale (chhakka = frocio), single, di bell'aspetto, vive in un

comodo appartamento, è colto, scrive articoli anticonformisti che raccontano della vita delle coppie lesbiche e di quelle gay nella città «che ha più omosessuali degli abitanti di Londra e Parigi messi insieme». La città è Bombay e Yudi l'attraversa in lungo e in largo a bordo di treni superaffollati e dagli orari approssimativi. Gli piacciono gli scompartimenti pigiati di persone perché può osservare a lungo i giovani uomini e fantasticare su incontri ravvicinati con quelli che lo attraggono maggiormente. Il suo passatempo preferito è fare il giro di tutti i gabinetti pubblici dove si consumano veloci rapporti sessuali tra maschi ma non disdegna nemmeno il cruising nei parchi o il rimorchio al volo dei fattorini che suonano alla sua porta per consegnargli la cena. Ha molti pretendenti e fra questi la ricca e viziata

pittrice Gauri che lo ama e lo vuole a tutti i costi anche se sa che il suo oggetto del desiderio non farebbe mai sesso con lei. In una delle sue solite incursioni nell'ala gay dei bagni della metropolitana, il giornalista conosce Milind, un ragazzo appartenente alla casta degli intoccabili, un paria, che vive in una piccola stanza insieme ai genitori e ai fratelli. Yudi si innamora di Milind che ricambia il suo sentimento ma vede la propria misera vita stravolta dal rapporto sentimentale con un uomo di una casta elevata. L'essere entrambi omosessuali è

però il denominatore comune che li

mette sullo stesso livello almeno nell'intimità: per la maggioranza eterosessuale sono entrambi bhangi, intoccabili, e possono condividere il cibo nello stesso piatto oppure dormire nello stesso letto. Milind è semianalfabeta, diffidente, bugiardo, pigro, abituato a vivere di espedienti, ma allo stesso tempo è talmente bello, sensuale, affascinante e misterioso da suscitare un sentimento forte e profondo in Yudi. Improvvisamente il giovane paria scompare e il suo compagno non riesce a trovarlo in nessun modo, soffre della sua mancanza, si ammala, cede in parte alle lusinghe di Gauri e le permette di stargli vicino in un rapporto

platonico. Alla ricerca di Milind, Yudi incontra la sua famiglia e conosce da vicino le condizioni di vita emarginata dei paria partecipando anche alla loro giornata annuale di pubblico riscatto, al corteo religioso dedicato ai loro diritti. Ricomparirà Milind? Tornerà dal suo amato?

Il mio ragazzo è un romanzo che racconta soprattutto l'India di oggi, la sua corsa verso l'occidentalizzazione attraverso i consumi e i sogni di celluloidi dell'industria cinematografica di Bollywood, fenomeni che non sono in grado di far crollare come un castello di carta la rigida struttura della divisione per caste di una società condizionata dai mille culti dell'induismo e dagli integralismi delle altre religioni.

Sullo sfondo di un paese dove l'omosessualità non è più reato da pochi mesi, la storia del legame impossibile tra Yudi e Milind, persone dello stesso sesso ma appartenenti a caste diverse

